

LETTERA APERTA A RACHID BENHADJ

Badia al pino, 12 Novembre 2013

Gentile Rachid Benhadj,

siamo un gruppo di studenti di terza media e le scriviamo per dirle che l'incontro che si è tenuto giovedì scorso con lei a Foiano è stata un'esperienza emozionante. Lei ci è apparsa come una persona simpatica e umile, ma soprattutto serena, infatti sorrideva sempre, e questo è l'aspetto che più ci ha colpito della sua personalità... soprattutto dopo aver visto il suo film "Il pane nudo". Lei ci ha raccontato che ha avuto nove fratelli e che nella sua vita, anche lei, ha visto la povertà da vicino e noi abbiamo pensato che forse proprio per questo ha deciso di girare un film sulla storia vera di Mohamed Coukri.

Grazie per aver risposto con disponibilità e pazienza a tutte le nostre domande. Il suo film ci ha fatto riflettere sui rapporti tra uomo e donna e sulle situazioni dalle quali molta gente scappa, emigrando in altri paesi, perché non può garantire un futuro ai propri figli. Lei ci ha portati a riflettere da un punto di vista che va oltre a quello che la televisione ci trasmette e al pensiero omologato su situazioni che non abbiamo vissuto sulla nostra pelle.

Gli alunni della classe 3 D
Scuola media Martiri di Civitella